



EDUCAZIONE ALLA LIBERTÀ E DELLA VERITÀ.

Introduzione: *“Educare è introdurre nella totalità della verità”. Il nostro Istituto è sempre stato consapevole dell’importanza che l’educazione riveste per il bene delle persone manifestando una grande sensibilità verso i problemi di tale settore. Infatti fine ultimo dell’intervento educativo è quello di costruire l’identità della persona nella consapevolezza che ciascun individuo ha una propria vocazione da scoprire, definire e portare a compimento. In questo momento di adorazione vogliamo pregare il Signore per gli educatori, perché possano essere sempre più capaci di prendersi cura della messe abbondante che lui ha posto nelle loro mani, perché la raccolgano per il granaio del Regno dei cieli.*

Canto di esposizione

Breve momento d’adorazione

Preghiera insieme:

Signore Gesù, che ci hai chiamati alla tua presenza,
perché rimanendo con te
possiamo sentire il palpito del tuo cuore
per quest’umanità che ti cerca a volte senza saperlo,
aiutaci ad accogliere il tuo invito all’annuncio del tuo amore
che abbiamo contemplato nel segno della tua offerta
sino al compimento della tua vita,
e fa’ che ci lasciamo plasmare dal tuo Spirito
per essere nel mondo il dono della tua grazia.

L’EDUCAZIONE È UN CAMMINO

*G: Non va mai dato per scontato l’annuncio del senso e della bellezza della vita vista nell’orizzonte di Dio e del Suo eterno amore. Ci sarà sempre bisogno di educatori, che siano persone dal cuore nuovo, capaci di cantare il cantico nuovo della speranza e della fede lungo le vie. La meta di un’educazione piena e realizzante non può che essere **la scelta libera e fedele del bene**, la sola che consenta alla persona di entrare nell’obbedienza al disegno di Dio su di lei, dov’è la sua vera pace.*

Dal Vangelo secondo Luca 24, 13-32

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. **Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.** Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, **prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.** Allora **si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». *Parola del Signore*

Momento per interiorizzare la Parola

Rit: *Il tuo popolo in cammino, cerca in te la guida, sulla strada verso il regno, sei sostegno col tuo corpo. Resta sempre con noi, o Signore.*

Proteggimi, o Dio, perché io confido in te.
Ho detto a Dio: «Tu sei il mio Signore;
non ho bene alcuno all'infuori di te».

Il SIGNORE è la mia parte di eredità e il mio calice;
tu sostieni quel che mi è toccato in sorte.
La sorte mi ha assegnato luoghi deliziosi;
una bella eredità mi è toccata! (**Rit**)

Benedirò il SIGNORE che mi consiglia;
anche il mio cuore mi istruisce di notte.
Io ho sempre posto il SIGNORE davanti agli occhi miei;
poich'egli è alla mia destra, io non sarò affatto smosso.

Tu m'insegni la via della vita;
ci sono gioie a sazietà in tua presenza;
alla tua destra vi sono delizie in eterno. (**Rit**)

Salmo 16

"L'EDUCAZIONE E' COSA DI CUORE"

G: Chi educa deve amare per primo e senza stancarsi, o non educa affatto. Per essere buoni educatori bisogna dare amore, ricordandosi sempre dell'amore ricevuto e accettando di lasciarsi continuamente educare dall'amore.

1 Lett. Gesù appare **ACCANTO** ai discepoli, ma ancora non sono in grado di riconoscerlo. Inoltre, quei discepoli dimostrano di non aver capito tutto quanto Gesù ha realizzato e il senso del suo sacrificio, nonostante ne avesse più volte parlato apertamente lungo il suo “viaggio” con i discepoli verso Gerusalemme, da cui i due di Emmaus ora stanno andando via, come se scappassero da quella comunità che aveva vissuto con il Signore.

2 Lett. Invece di arrabbiarsi, Gesù si mette in cammino con loro e spiega loro le Scritture e li accompagna nella comprensione più diretta e personale di quanto si riferiva a Lui. In qualche modo va al loro passo e si pone in relazione con loro. Non importa se non lo hanno riconosciuto ora e non lo hanno capito prima, Gesù cammina **ACCANTO** a loro e non li abbandona nel loro allontanarsi.

3. Lett. Questo è lo stile dell'educatore! Camminare accanto ai ragazzi, stare al loro passo, seguendoli e dando loro dei consigli e delle indicazioni,

soprattutto quando è più facile che si allontanino dalla comunità, soprattutto verso quelli che si vede che non hanno ancora capito quale sia il grande Mistero dell'Incontro con il Signore.

Momento di meditazione

Canto: *Innalziamo a te le nostre mani* (oppure altro canto)

Preghiera per gli educatori

Sol. Signore nostro, Gesù Cristo, Maestro divino di verità e di giustizia, di amore e di pace, Ti ringraziamo di averci chiamato a lavorare con Te nell'educazione cristiana dei giovani che sono Tuoi, che Tu ami e desideri vicini al Tuo cuore. In questa missione ardua, ma sublime che a Te ci associa, fa' o Signore che la luce della Tua Verità illumini la nostra mente, il fuoco del Tuo amore riscaldi la nostra parola, l'esempio della Tua Vita sia di modello alla nostra azione educativa.

Ass. Guidaci a trovare la via dell'intelligenza e dei cuori, rimedia alle nostre deficienze, aiutaci nelle difficoltà, confortaci nelle pene, difendici nei pericoli e nelle tentazioni.

Sol. Fa', o Signore, che possiamo efficacemente indirizzare e guidare per la via della cultura e della fede, del dovere e della bontà, della giustizia e della carità, della laboriosità e della cattolicità le anime dei giovani.

Ass. Fissa, o Signore, sopra di noi il Tuo sguardo amoroso e dona a tutti di poter giungere un giorno a possedere Te che sei il premio per coloro che Ti amano e credono alla Tua parola. Gesù Maestro, venga Il Tuo Regno. Manda educatori secondo il tuo cuore, che siano capaci di prendersi cura della messe loro affidata.

Canto finale